

BASKET. Domani la 2ª giornata di campionato, parla il ct della nazionale Ettore Messina

«Quattro favorite Per le altre non resta nulla»

PAOLO FOSCHI

■ «Il big match della domenica? Mah, probabilmente è Scavolini-Teamsystem». Ettore Messina, ct del basket azzurro, aspetta per dare giudizi sul campionato, pare quasi uno spettatore distratto. Domani è in programma la seconda giornata, ma «è troppo presto per esprimere valutazioni sulle singole squadre, anche se una certa tendenza già sta prendendo forma», dice il ct. Che aveva programmato per oggi un breve viaggio in Grecia per visionare Caludeo Coldebella, play azzurro ed emigrante di lusso della pallacanestro italiana, ma è stato costretto a disdire la prenotazione perché bloccato da un'influenza.

E presto per esprimere giudizi, ma una sua impressione, sig. Messina, se la sarà fatta, sul campionato appena iniziato?

Sì, l'apertura del mercato comunitario ha accentuato il divario fra i club "ricchi" e quelli "poveri".

Dunque?
Be', il risultato è che ci sono quattro squadre nettamente più forti, almeno sulla carta, delle altre: le due bolognesi, Treviso e Milano, cioè le semifinaliste dello scorso anno.

Non c'è spazio per le sorprese?
Nell'arco di tempo breve sì. Mi spiego. Può capitare che l'ultima in classifica nella partita singola batta la prima, oppure può capitare che una squadra di medio livello, come Siena, attraverso un buon periodo bat-

tendo chiunque. Ma alla lunga, credo che i valori siano abbastanza chiari. Certo, può capitare che una squadra fra le non favorite vada a vincere la Supercoppa, come ha fatto Verona battendo Milano. Ma per lo scudetto, credo che a parte le quattro favorite, non ci sia spazio per nessun'altra.

La Scavolini Pesaro s'è rinforzata per tornare fra le grandi...

Sì, ma è ancora un gradino sotto.

E la Telemarket Roma?

Credo che possa ripetersi ai livelli dello scorso anno.

Lei parla di un campionato quasi già scritto...

No. Ma alcune squadre, dopo la sentenza Bosman, sul mercato hanno potuto scegliere i migliori qua e là per l'Europa. E la differenza poi in campo si sente, alcuni club sono obiettivamente molto più forti di altri.

Si riferisce alla Kinder Bologna?

Non solo.

Quali conclusioni ha tratto dalla prima giornata di campionato?

Nessuna, perché siamo solo all'inizio. Comunque mi ha stupito solo la facilità con cui la Kinder ha vinto a Cantù. Dopo la sconfitta in Eurolega pensavo che la Virtus avrebbe faticato in avvio di campionato, invece s'è subito ripresa. Dimostrando di essere davvero forte.

E per la seconda giornata? Qualche pronostico?

No, i pronostici non hanno senso. Il campionato ha subito questa strana evoluzione: è meno equilibrato rispetto agli anni scorsi, presto la classifica sarà delineata abbastanza bene. Eppure, lo ripeto, nella singola partita qualsiasi risultato è possibile, le "grandi" possono cadere su qualsiasi campo.

Quest'anno c'è stata una mezza invasione di stranieri. E alcuni italiani hanno scelto di giocare all'estero. Come cambia il lavoro del ct?

Non è facile rispondere, ci vorrà un po' di tempo per capire bene che direzione sta prendendo il nostro basket. Riparlamiome fra qualche mese.

Capitolo giovani: quali sono i nomi nuovi per la nazionale?

Non parlerei di nomi nuovi. Piuttosto, ci sono due giovani che stiamo seguendo con molta attenzione, due giocatori giovani, sono entrambi del '75, che hanno già esordito in nazionale due anni fa, a cui però abbiamo dato tempo per crescere: si tratta di Dennis Marconato, un centro alto due metri e dieci che gioca nella Benetton Treviso, e di Giacomo Galanda, ala-pivot della Mash Verona.

Le partite di domani. Kinder Bologna-Trieste; Benetton Treviso-Fantafredda Siena; Caviglia Varese-Pistoia; Telemarket Roma-Poli Cantù; Scavolini Pesaro-Teamsystem Bologna; Viola Reggio Calabria-Stefanel Milano; Montana Forlì-Mash Verona.



Il cestista Gregor Fucka, jolly della Stefanel

Irc Mugello, bene Larini

Il campionato europeo Irc è cominciato all'autodromo del Mugello con l'Alfa Romeo 155 di Nicola Larini al vertice delle prove: il pilota toscano ha, infatti, stabilito il miglior tempo in 1'48"215. «Potevo scendere tranquillamente di altri tre decimi. Per la gara dobbiamo ancora lavorare molto perché la situazione del grip della pista è cambiata rispetto alla settimana scorsa, quando avevo stabilito il miglior tempo». Secondo tempo in 1'48"242 per lo scozzese di origine italiana Dario Franchitti. Seguono le Mercedes di Kurt Thiim e Bernd Schneider. Settimo tempo per l'Alfa di Alessandro Nannini 14° per il leader del campionato Manuel Reuter, al volante di una Opel.

Nannini tra F1 e ritiro

Alessandro Nannini è intenzionato a tornare nella Formula 1. Considerato che il mondiale turismo è prossimo alla scomparsa, dopo la decisione del ritiro da parte di Fiat Auto Corse e Opel, il pilota senese non ha nessuna intenzione di recarsi in America per partecipare alla formula Indy. Nannini quindi spera che la scuderia di Formula 1 Minardi il prossimo anno possa disporre di un motore competitivo e con una vettura dotata di servosterzo, per dargli così la possibilità di tornare nel Circus. «Il mio obiettivo è quello di poter tornare ai grandi premi - ha detto il pilota senese - e quindi o ci riesco, oppure posso anche ritirarmi».

TENNIS

Martelli stupisce a Palermo

■ PALERMO. I tennisti non nascono a 24 anni. E dunque è assai probabile che Marzio Martelli, uno dei 600 abitanti di Valle Benedetta, 10 chilometri da Livorno, fosse un tennista già prima di questa esplosiva fioritura che lo ha portato dal nulla al 165° posto nella classifica mondiale, da un campionato di serie B alla vittoria sullo spagnolo Burillo (6-3, 6-2) e alla semifinale del torneo di Palermo. Il problema di Marzio Martelli è che nessuno si era accorto di lui; nessuno sapeva che lui fosse un tennista vero, da ieri numero 5 d'Italia. Del resto, il problema di Marzio Martelli è anche il problema di tutto il tennis italiano. È una storia consolante, quella del ragazzo che parte per l'India a gennaio, perché ha saputo che da quelle parti forse troverà spazio in qualche tabellone e torna con i suoi primi 20 punti: numero 719 del mondo. Poi continua a girare e il gruzzolo dei punti aumenta. Ci avresti mai creduto, gli chiedono. «Ci pensavo - risponde Marzio - ma come si fa a crederci se non si è mai avuta la possibilità di dimostrarlo?». La scorsa settimana una finale nel challenger di Olbia, poi le qualificazioni a Palermo e tre turni superati: Auffray, Berasategui (numero 18 del mondo) e ieri Burillo (numero 72). Una vittoria da 21.200 dollari, quattro volte quelli guadagnati dall'inizio della stagione. Ci tornavano in mente le parole di Panatta. «Prendiamo esempio dagli spagnoli, che seguono professionalmente i loro giocatori, pochi alla volta, li aiutano a crescere». Martelli è, senza volerlo, un simbolo di ciò che non va nel nostro tennis. Emilio Sanchez, poco prima, ci aveva detto: «I nostri ragazzini hanno così tanti tornei che vengono su con un concetto ben preciso di agonismo, e dei sacrifici che servono per arrivare». A Marzio nessuno gliel'aveva spiegato. □ Dan.A.

FORMULA UNO. Annuncio a sorpresa del pilota inglese

Hill sceglie la Footwork

NOSTRO SERVIZIO

■ È un fine stagione pieno di sorprese quello della Formula uno. Dopo il titolo iridato che di nuovo torna in palio, dopo la «rinascita» della Ferrari con l'entusiasmante vittoria di Monza, dopo il licenziamento di Hill dalla Williams e la sua sostituzione con il tedesco Heinz Harald Frentzen, un nuovo colpo di scena scuote il circus itinerante. E proprio Damon Hill ieri ha annunciato che il prossimo anno correrà con la Arrows. La notizia ha destato scalpore perché l'inglese è ad un passo dalla conquista del titolo mondiale (gli basta un punto) e la Arrows è tra le scuderie meno quotate del circus. Damon comunque lo si giudichi è uno dei piloti più in vista del momento, un vero eroe nella sua Inghilterra, amato e odiato dai media di tutto il mondo, antagonista da sem-

pre di Schumacher, insomma un vero protagonista degli ultimi mesi della Formula uno. La Arrows, al contrario, è una scuderia di rincalzo, mai in vista, mai in grado di presentare le sue vetture nelle prime linee. Combatte da sempre soltanto per la qualificazione in gara, e quando l'ottiene occupa le ultime file in griglia di partenza. Una di quelle scuderie, insomma, di cui non si spiega bene il motivo d'esistenza.

Ora le cose cambiano. Damon non è un pazzo, aveva ricevuto offerte, da numerose case in grado di garantirgli per lo meno la competitività tra i primi sei. Si è detto della Jordan, di sicuro la nuova scuderia di Jackie Steward, ora spunta la Twr Arrows, nel '96 registrata sotto il nome di Footwork Hart. Hill ha detto che ha pesato molto Tom Walkinshaw, che

ha comprato quest'anno la squadra. «Ogni cosa che fa quest'uomo - ha detto il pilota - e ogni cosa che tocca diventano vincenti». È probabile, però, che a spingere Hill verso questo nuovo approccio sia in realtà la garanzia di qualche cosa o di qualcuno che si sta muovendo nell'ombra. Una qualche casa motoristica che ha deciso di investire sulla macchina targata Arrows? Difficile dirlo, ma sicuramente Hill ha in mano buone carte da giocare e non ha alcuna intenzione di sfuggire, nel '97, magari con la vettura numero uno.

Walkinshaw ha raccontato di aver raggiunto l'accordo con Hill dopo una visita del pilota al quartier generale della scuderia a Oxford. «Lo scopo del team - ha concluso il ds della scuderia - è quello di vincere il campionato nel più breve tempo possibile. Con Damon quel giorno si è avvicinato sensibilmente».

CICLISMO. Vince alla Vuelta e il ct lo chiama per Lugano

Bugno convince Martini

GINO SALA

■ Gianni Bugno ha convinto Alfredo Martini. Vincendo la ventesima tappa della Vuelta ha riconquistato il posto nella nazionale per il mondiale che si correrà a Lugano il 13 ottobre. Nei giorni scorsi il ct azzurro aveva lasciato intendere che l'ex campione del mondo doveva lanciare qualche «segnale» per garantirsi la convocazione. Ieri ha spazzato via i dubbi di Martini, che lo ha seguito in televisione. «Sono molto contento - ha detto il ct - perché il suo è stato un crescendo». Preso dall'entusiasmo per il suo campione (Bugno è l'unico ad aver vinto due mondiali sotto la direzione di Martini che a Lugano affronterà la 22ª a spedizione iridata) il ct ha parlato di capolavoro. «Non perché ha vinto - ha precisato - ma perché è andato a 60 all'ora nel finale di corsa. È stata come una prova generale del mondiale». Martini ha poi rivelato di aver parlato l'altro ieri sera al telefono con Bugno. «Mi ha detto di stare bene per

la corsa di un giorno - ha raccontato Martini - ora me lo ha confermato».

La composizione della squadra azzurra sarà ufficializzata lunedì prossimo a Roma nella sede della Federciclismo. Ma l'impalcatura dei 14 nomi è praticamente fatta. Sicuri della convocazione sono infatti: Bartoli, Bugno, Chiappucci, Faresin, Ferrigato, Fincato, Guidi, Pistore, Rebellin e Tafi. Per gli altri quattro posti - dei quali due da riserva - sono in ballottaggio Francesco Casagrande, Elli (che però Martini definisce «un sicuro uomo-squadra»), Fondriest, Faustini, Nardello e Peron. «Per quanto riguarda Fondriest - ha precisato Martini - siamo d'accordo che sarà lui stesso a decidere dopo la Coppa Placci ed ha già detto che non si sente di correre la cronometro». Prova che potrebbe invece toccare a Nardello o Peron, se Martini rinuncerà ad uno dei due.

Intanto, il ciclismo arriva nel cuore dell'Appennino emiliano. Nel no-

vero dei nostri principali avversari c'è una ventina di tipi che spaventano. Su tutti Bjarne Rijs che ieri si è confidato in perfetto italiano. «Anche in famiglia mi capita di parlare la vostra lingua che ho imparato militando prima nell'Aristea e poi nella Gewiss, esattamente dal '92 al '95», ha rimarcato il danese passato alla tedesca Telekom con uno stipendio miliardario. «Vorrei vincere il mondiale - ha proseguito - per dare ulteriore consistenza al successo riportato nel Tour. Ci proverò, e intanto mi preparo in terra italiana...». Nell'elenco degli azzurri ci sono Chiappucci e Bugno, scelti dal ct contro il parere di molti. Giusto o sbagliato? Giusto, tutto sommato. Giusto in un clima di rinnovamento che non può essere totale, giusto perché sia l'uno che l'altro qualcosa di buono potrebbero combinare. Certo che chi difenderà la bandiera avrà il dovere di presentarsi con la convinzione di giocare alla causa, il dovere di mettere la propria esperienza al servizio del bene comune.

5/6 OTTOBRE




GRANDE APPUNTAMENTO A FIUGGI:
GARE IN MTB, Paddock E SPETTACOLI





Nell'ambito delle attività promozionali della candidatura di Roma per le Olimpiadi del 2004, sono stati invitati per il 6 ottobre a Fiuggi alla TO PCLASS i più forti biker del mondo.

MONTEPREMI STRAORDINARIO

PROGRAMMA
FIUGGI CUP-ROMA 2004

Gara di classe C

Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
Sabato 5 Mattina: circuito aperto per prove
Domenica 6 Gara Classe C Internazionale

MONTEPREMI 50 MILIONI

premi come da tabella F.C.I.
moltiplicabili secondo l'indice

TROFEO **Corriere dello Sport**



PROGRAMMA
FIUGGI CUP-ROMA 2004

Gara di classe A

Venerdì 4 Circuito aperto per prove libere
Sabato 5 1ª manche di 3 giri (km. 27)
Domenica 6 2ª manche di giri 2 (km. 18)

MONTEPREMI 5 MILIONI

premi come da tabella F.C.I. per ciascuna manche.
Combinata: L. 3.850.000

TROFEO **MATTINA**

CONVENZIONI SPECIALI CON GLI ALBERGHI - PENSIONE COMPLETA A PARTIRE DA L. 50.000
GIA' DAL VENERDI' Paddock, MEETING E SPETTACOLI

Iscrizioni L. 20.000 entro il 30 settembre 1996

INFO: VELO CLUB PRIMAVERA CICLISTICA - Via della Tecnica 250 - ROMA - Tel. 06/5913510 - Fax 06/5913530